

L'intervista Esce «Gaetana», il primo album della cantante-rivelazione uscita da «X Factor»

Giusy Ferreri

«Se va male torno a fare la cassiera»

Stefano Mannucci
s.mannucci@iltempo.it

■ Mica scema la ragazza. Con la recessione pronta a strapparci le tasche, Giusy ha pensato bene di non licenziarsi dall'ipermercato. Se non basteranno tre dischi di platino già conquistati con il supertormentone estivo "Non ti scordar di me" e questo suo primo cd "Gaetana", si dice pronta a tornare all'Esselunga di Corbetta, nel Milanese. «Sono in aspettativa fino a giugno 2009», precisa la cassiera-popstar.

Signorina Ferreri, ma davvero dopo la sua asunzione la costringevano a mostrare le qualità vocali nell'interfono?

«Era il 1998, avevo 19 anni e mi sentivo molto sfacciata. All'orario di chiusura i colleghi mi aprivano il microfono degli annunci e io cantavo. Crescendo sono diventata timida. Arrivava un nuovo direttore e mi spingevano nel magazzino: "dai, fagli sentire quanto sei brava". Diventavo rossa come un peperone».

Cosa cantava, all'inizio?

«"What's up" di Linda Perry. Altro che Amy Winehouse: è lei la mia bussola. Ha guidato i 4 non Blondes, ha prodotto Christina Aguilera e Pink, e ora ha scritto due pezzi per me. Grazie a Tiziano Ferro che aveva scoperto la mia ammirazione per lei su Internet».

Ferro è il suo mentore: coproduce il disco insieme a Michele Canova, duetta con lei in un brano, e in totale ne ha scritti sei, di cui uno con Sergio Cammariere.

“**Tiziano Ferro** Mi ha tagliato così bene addosso le canzoni che ha scritto per me che sembra quasi abbia spiato la mia vita. Condividiamo risate e malinconie



«Tiziano mi ha tagliato addosso le canzoni talmente bene che a volte mi sento come se avesse spiato la mia vita. Ridiamo insieme, condividiamo malinconie. E in studio mi ha insegnato a non cantare solo d'istinto».

Altre ne ha scritte lei stessa.

«Avevo provato più volte a propormi alle case discografiche, prima di "X Factor". Non volevo mollare, nonostante le porte sbattute in faccia. Per poter comporre, nel mio monolocale di Abbiategrasso, avevo rifiutato un contratto a tempo pieno al supermarket. Sono rimasta part-time. Avrei potuto fare carriera alla cassa...».

Ottimismo, su.

«Sul palco mi scatenò, perdo le inibizioni come farebbe una drag-queen. Al tempo di un singolo del 2005, "Il party", i gay mi elessero loro nuova icona».

Dopo Patty Pravo, la Berté, Mina...

«Donne con una grinta particolare, voci importanti. Ma quando si spengono i riflettori torna a prevalere la mia vena introspettiva. Un giorno mi piacerebbe pubblicare un disco con le mie canzoni più cupe, scritte in momenti meno fortunati. Ma mi accuserebbero di avere una bella faccia tosta, dopo il successo che mi è piovuto in testa».

In questo cd, nei titoli di due pezzi, prevale il concetto dell'assenza.

«Certe nostalgie non finiscono mai, sono come la risacca che torna sulla spiaggia. E quando la bella stagione finisce, bagnarsi i piedi sul-



Popstar
Giusy Ferreri è nata a Palermo nel 1979. È arrivata seconda a «X Factor» con «Non ti scordar di me», hit estivo scritto da Ferro. Venerdì 14 esce il cd «Gaetana»

«Come ha scoperto il mio lato oscuro? "Chi è felice è pazzo" è un motto siciliano. Me lo ripeteva mio nonno quando ero una bambina ribelle e capricciosa. I miei genitori mi mettevano in castigo e lui mi scopriva imbronciata. Mi mostrava i barboni, i girovaghi e mi diceva: "guarda, quello non ha niente ma canta, mica è triste". Negli anni ho riflettuto su quella frase: la felicità quotidiana è costruita su piccole cose».

Alla nonna Gaetana, invece, è dedicato l'album.

«Ha 74 anni ed è molto rock. Sale da Palermo a Milano e mi mostra i suoi stivaletti a punta da velina, i jeans. Adora Francesco Renga e Gianna Nannini. È la vera diva della famiglia».

Un pezzo si intitola "La scala". Su che piolo è?

«In quello di mezzo, aggrappata al successivo per salire ancora più su, in cerca del giusto equilibrio. Ma ogni tanto è salutare tornare giù: solo così apprezzi il valore della salita».

Non andrà a Sanremo.

«No. Ho troppo lavoro in vista, e non sono così competitiva. Per ora mi è bastato lo stress di "X factor". Magari in futuro».

Il singolo del momento è "Novembre". Ma che stagione vive, nel suo animo?

«Primavera, adatta alla gratificazione calda che sto provando. E poi sono nata il 18 aprile, ma all'anagrafe si sono sbagliati e mi hanno registrata il 17. Mi facevano più vecchia! Ho un giorno bonus da vivere, e non ci rinuncerò».

la riva fa rabbrivire. Vorresti tornare su quel mare, ma in inverno è deserto».

Vecchi amori finiti?

«Fuor di metafora, sì. Oggi sono felice con il mio compagno, non ho rimpianti. Ma quando ripenso alle sofferenze sentimentali fantastico su cosa direi se avessi di nuovo davanti certe persone. Non avrei il coraggio di aprire bocca».

Su Internet sono girate sue vecchie foto sexy, e un falso video "forte": non era lei la protagonista, ma non è stato semplice dimostrarlo. La

macchina del gossip la triturerà.

«Ho 29 anni, e per fortuna non ho più bisogno di rivendicare come un tempo la presenza quotidiana degli amici e del divertimento. Oggi mi sento più matura e posso concentrarmi su questo mestiere così faticoso. A volte il prezzo da pagare è alto, ma l'affetto della gente mi ripaga di ogni possibile amarezza».

Però i suoi stati d'animo si intuiscono da come canta certe frasi. Tipo: "solo io conosco la mia vita" o "chi è felice è pazzo".

Da venerdì nelle sale la commedia prenatalizia «La fidanzata di papà» di Enrico Oldoini, con Izzo, Frassica, Salvi e i Fichi d'India

L'effetto Obama travolge Boldi e Ventura

Dina D'Isa
d.disa@iltempo.it

■ L'effetto Obama arriva a sorpresa anche nell'ultimo film di Massimo Boldi, «La fidanzata di papà», commedia «prenatal» (ovvero il cine-panettone che come lo scorso anno anticipa le uscite natalizie con l'intento di frenare il ciclone De Sica), diretta da Enrico Oldoini con un budget di 5 milioni di euro e da venerdì distribuita da Medusa in 600 sale. Tanti i comici pre-

senti nell'esilarante cast, da Nino Frassica ai Fichi d'India, da Enzo Salvi a Biagio Izzo e poi, Loredana De Nardis, Teresa Mannino, oltre alle belle di turno, Elisabetta Canalis, Natalia Bush, Martina Pinto e la fiammeggiante Simona Ventura, alla sua seconda prova cinematografica dopo «Frattelli coltelli» di Maurizio Ponzi. Nel film anche un omaggio al tormentone estivo di Giusy Ferreri.

«Simona interpreta una

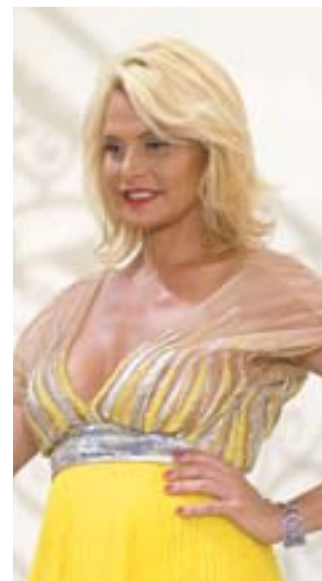
donna manager, divorziata da Frassica, che ha la fortuna di passare una notte con il neo-presidente Usa, il cui nome non è mai citato nel film, ma si capisce che è Obama. La relazione di una notte viene svelata nell'equivoco generale, cercando di giustificare la nascita del bambino nero di Barbara, figlia di Simona e frutto di quel rapporto occasionale con il presidente di colore, nonché fidanzata con mio figlio, interpretato da Davide Silvestri. Alla fi-

ne tra me e Simona scoppiò un inaspettato feeling».

Quando nella commedia Boldi e Ventura diventano nonni di un bambino di colore, il comico fa una battuta simile a quella detta da Berlusconi: «Ma che lo hanno abbronzato!». In proposito Boldi ha smentito che la gag fosse stata suggerita dal premier, «a meno che - ha aggiunto - non abbia la facoltà di leggere nel pensiero». Per Simona Ventura «si sa che Berlusconi è un "battutaro", ma ha detto

abbronzato a Obama per fargli una "carineria". Prima ero molto preoccupata di recitare, ma ora vorrei continuare a fare l'attrice. Anzi, sogno di ricomporre la coppia Boldi-De Sica per il remake di "A qualcuno piace caldo"».

La dichiarazione ha però lasciato indifferente Boldi, che partirà a Natale per il Kenia per girare con Barbara De Rossi il film Mediaset «Amici per la pelle», mentre è in attesa di realizzare il prossimo film con Dustin Hoffman o Danny De Vito.



Attrice Simona Ventura